

Quest'anno ho intrapreso la mia prima esperienza di scambio e campo giovanile Lions, con meta la Francia. Nonostante fossi stata delusa dalla meta (poiché, avendo visitato la Francia in diverse occasioni avevo il desiderio di esplorare nuovi Paesi e nuove culture), ho deciso di provarci e, seppur con alcune difficoltà, ho avuto un'esperienza indimenticabile.

Sono partita in data 1/07/2018 da Brindisi con scalo a Roma. Per problemi in aeroporto ho rischiato di perdere la coincidenza da Roma, ma fortunatamente ero in contatto con Marzia, una ragazza italiana assegnata al mio campo, e con la mia host family, che si sono mobilitati immediatamente.

Una volta atterrata a Lione ho avuto il piacere di conoscere Anna e Vladlena, un'americana e una moldava, che sono rimaste con me per tutta la settimana in famiglia e per tutta la durata del campo.

La mia Host Family vive a Digione, una meravigliosa città, capitale della Borgogna. La mia settimana in famiglia è stata meravigliosa. Abbiamo visitato Digione e alcuni luoghi circostanti e ho avuto l'occasione di vivere per un po' la vita della mia host family e della mia host sister in particolare. Nonostante non parlassi francese, non ho avuto nessun problema a comunicare, poiché tutti in famiglia si sono impegnati a parlare inglese per non escludermi.



L'esperienza in campo è iniziata in data 8/07/2018 con un ricevimento nella sede del Lions Club di Vichy, dove abbiamo potuto iniziare a conoscere i ragazzi e gli animatori che ci avrebbero accompagnati nella nostra avventura. Il campo Roger Dilon 2018 è composto da 12 ragazzi e 2 animatori.

Nonostante un po' di timidezza iniziale, abbiamo iniziato in fretta a fare gruppo, grazie, ad esempio, a una serata di giochi nella sala comune dell'ostello in cui abbiamo pernottato la prima notte.

La prima settimana al campo è stata la più difficile. Solo la sera prima, infatti, siamo venuti a conoscenza del fatto che non ci era permesso portare le nostre valigie con noi in campeggio, per questo il lunedì mattina abbiamo chiesto di essere accompagnati ad un Decathlon poco lontano, per acquistare borsoni ed equipaggiamento vario.

Una volta preparati i bagagli, siamo stati smistati in due minibus e ci siamo diretti al campo, a 40 minuti in minibus da Vichy. Al nostro arrivo le due tende più grandi (cucina e sala comune) erano state già montate, mentre noi ci siamo occupati di quelle più piccole, riservate al nostro alloggio. Lo spazio prescelto, però, non era assolutamente attrezzato per il campeggio e l'erba alta stimolava il proliferare di grilli e ragni (che abbiamo costantemente ritrovato all'interno delle tende) e anche di zecche, fortunatamente non velenose.

La seconda brutta sorpresa è arrivata alla notizia della mancanza di qualsivoglia tipo di servizio igienico. L'unica "toilette" disponibile non era altro che un bagno chimico, sporco e maleodorante, senza acqua corrente e nido di ragni, falene e vespe. L'unica alternativa disponibile era la natura e il bosco circostante. Per lavarci siamo stati invitati a dirigerci al lago, a 15 minuti a piedi dal campo, poiché non erano previste docce o acqua corrente, solo una cisterna piena per un quarto, utilizzata per lavare i piatti per 3 giorni di seguito (riducendo gli sprechi al minimo).

Grazie al tempestivo intervento di Gina Fortunato, David Giacchetti, Domingo Pace e tutti i Lions che hanno supportato noi italiane in quest'avventura, siamo riusciti a ottenere una doccia e una maggiore fornitura di acqua a partire dal mercoledì (il campeggio è durato fino al lunedì successivo). La notte la temperatura si abbassava di colpo, fino ad arrivare a 8-9°, temperature per cui nessuno era equipaggiato e ci siamo trovati a condividere le risorse quanto più possibile, cercando doppi sacchi a pelo per chi non aveva con sé abiti abbastanza pesanti.

Mettendo da parte le difficoltà al campo, le attività svolte sono state molto interessanti e divertenti e, ameno per me, hanno compensato benissimo il dispiacere del campeggio.

Il lunedì siamo andati per la prima volta al lago, dove abbiamo nuotato e giocato a palla o carte, per rilassarci un po' in vista della settimana. Il martedì è stata la volta della canoa in fiume, che ha creato qualche problema nella fase iniziale, ma, una volta capito il meccanismo, abbiamo potuto godere di un paesaggio spettacolare e della reciproca compagnia, accompagnando la canoa a scherzi e risate. Il mercoledì lo abbiamo dedicato a una caccia al tesoro lunga 20km nei dintorni del parco naturale dove alloggiavamo. Siamo stati divisi in piccoli gruppi con lo scopo di orientarci tramite mappe e indizi e, a fine serata, dopo una cena in un piccolo ostello nelle vicinanze, la mia squadra è stata nominata vincitrice!

Giovedì siamo andati in un mulino e abbiamo avuto l'occasione di preparare del pane con le nostre mani. Venerdì abbiamo esplorato il parco *Vulcania*, un parco divertimenti culturale incentrato sui vulcani della zona. Il sabato abbiamo preso parte alla celebrazione della festa nazionale francese (14 luglio) nel municipio di Charbonnière les Vieilles e alcuni ragazzi hanno preparato alcuni piatti tipici dei propri Paesi. Domenica è stata un'altra giornata rilassante in vista del rientro in ostello il giorno dopo.



La seconda settimana è stata dedicata all'esplorazione delle città intorno a Vichy: Moulins (con parco divertimenti nel pomeriggio), Digoin, Valmont, Thiers (capitale della coltelleria, dove abbiamo anche creato un coltello personalizzato) e infine Vichy.

Pochi di noi avevano in campo dello stesso Paese e questo ci ha spinti a stringere amicizie al di là della nostra cultura e della nostra lingua. Oltre a Marzia, ho stretto una forte amicizia con Joonas (l'unico finlandese) e Anna, con cui parlo ancora tutti i giorni e con cui stiamo pianificando altri incontri al più presto. L'addio l'ultima sera è stato intenso e pieno di lacrime, perché nessuno voleva davvero andare via.

Ho affrontato non poche difficoltà, ma ora, guardando i miei amici e tutto quello che abbiamo passato insieme, mi rendo conto di essere pronta ad affrontare tutto di nuovo. L'esperienza passata è stata una delle migliori della mia vita, proprio grazie a chi mi ha sostenuta da qui e a tutti coloro che ho incontrato. Per noi questo non è un addio, ma un arrivederci alla prossima avventura insieme.

Grazie ai Lions per averci concesso un'occasione del genere. A tutti coloro che sono indecisi sul partecipare dico: ragazzi buttatevi. Può sembrare idilliaco, ma è reale, stringerete fantastiche amicizie e sono sicura che anche voi, come me, lascerete lì un pezzo del vostro cuore.

